



Il ministro
dell'Interno,
Roberto Maroni

Dal Viminale presto un nuovo piano contro la criminalità organizzata

DA ROMA

Il ministro degli Interni Roberto Maroni esulta per l'operazione della Dia che ha portato nelle province di Catania, Enna e Siracusa, che ha portato alla confisca di beni per un valore di circa 200 milioni di euro. Proprio nel giorno in cui viene annunciato un tavolo tecnico per portare avanti un programma straordinario contro la criminalità organizzata.

Lo ha deciso ieri il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto al Viminale dallo stesso Maroni e al quale hanno partecipato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano e i vertici delle forze dell'ordine e dei

servizi di intelligence. Nell'occasione Maroni, si è congratulato con il capo della Polizia, il prefetto Antonio Manganelli. Quella in Sicilia «è tra le operazioni più importanti degli ultimi anni – ha detto Maroni – per il valore dei beni confiscati in un solo colpo, che dimostra l'efficacia della strategia di contrasto alla mafia impostata dal Governo».

A lavorare al programma sono in particolare i ministri dell'Interno e della Giustizia. Nel corso della riunione di ieri si è svolta una prima consultazione ed è stato affidato al tavolo tecnico il compito di definire, in breve tempo e nel dettaglio, le misure organizzative e le ipotesi normative. Il testo del provvedimento sarà poi sottoposto prima alle valutazioni del Comitato nazionale e poi al presidente del Consiglio per il successivo esame del Consiglio dei ministri e l'avvio della discussione nelle sedi parlamentari.

